

Episodio di Casigno, Castel d'Aiano, 01.10.1944

Nome del compilatore: *Massimo Turchi*

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casigno	Castel d'Aiano	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 1° ottobre 1944

Data finale: 1° ottobre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
9	2			1	1		7			6	1		

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
8	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

<i>Benassi Alfonsina</i>	<i>21/03/1890</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Casalinga</i>
<i>Bertuzzi Leonilde Gilda</i>	<i>07/07/1924</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Montese (Modena)</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>
<i>Fini Giustina</i>	<i>12/01/1863</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Vergato</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Casalinga</i>
<i>Ventura Serafino (1)</i>	<i>05/09/1917</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Monte Pietro</i>	<i>San Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>
<i>Verardi Anna</i>	<i>05/01/1929</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>
<i>Verardi Cesira</i>	<i>17/04/1927</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>
<i>Verardi Cleofe</i>	<i>05/08/1923</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>
<i>Verardi Elena</i>	<i>23/04/1925</i>	<i>01/10/1944</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Casigno Pradellino Colono</i>

Verardi Zefferino 26/08/1869 01/10/1944 Castel d'Aiano Castel
d'Aiano Casigno Pradellino Agricoltore

Altre note sulle vittime:

(1) Ventura Serafino viene riconosciuto partigiano della Brigata "7° Modena" (senza data) nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, ma non nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nel tardo pomeriggio del 1° ottobre, verso le cinque, a casa Verardi sono presenti tre partigiani, quando una donna, parte della famiglia, attardatasi nella vigna, scorge alcuni soldati tedeschi avvicinarsi alla casa. La donna inizia a correre per dare l'allarme. I tedeschi la vedono e le sparano, ma non la colpiscono, il secondo colpo uccide il partigiano Ventura, mentre gli altri due riescono a fuggire. Nel frattempo i soldati hanno chiamato i rinforzi che arrivano immediatamente: danno fuoco alla casa e al fienile e uccidono le altre persone presenti: Bertuzzi, Fini e cinque componenti della famiglia Verardi. La nonna Alfonsina tenta di nascondersi nel solaio dietro una grossa trave, ma muore bruciata nell'incendio. La casa brucia per due giorni. Il giorno seguente i tedeschi tornano e bruciano la casa vicina di Verardi Ettore. Solo il 4 ottobre sarà possibile celebrare i funerali. Il comando tedesco si trova di stanza in località Monticello.

Nelle indagini che conducono gli alleati per la strage di Monte Sole, viene sentita una testimone: Monteventi Cleofe, rifugiata Rodiano, che il 9 gennaio 1945 rilascia una breve deposizione a proposito di questo episodio: "Il primo giorno di ottobre le truppe tedesche ordinarono l'evacuazione della zona. Nella casa della Serra c'erano alcuni partigiani e quattro rifugiati. Una spia informò i tedeschi della presenza dei partigiani. Quando i tedeschi arrivarono i partigiani scapparono, e gli altri membri della famiglia si nascosero come meglio poterono. I quattro rifugiati furono meno fortunati rastrellati e uccisi. Dopo quest'azione i tedeschi bruciarono la casa e il pagliaio."

Modalità della strage: fucilazione

Violenze connesse alla strage: incendio di abitazione

Tipologia: violenze legate all'occupazione del territorio

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Come per la strage di Labante, è probabile che sia lo stesso reparto SS-Pionier-Bataillon 16, 3° compagnia.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

*929: Archiviato 14/1/1960. Non luogo provvedere 21/11/94.
2093: Archiviato 14/1/1960. Trasmesso P.M. La Spezia 27/6/95.*

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

*I nomi sono scritti nella lapide posta sul muro della casa della famiglia Verardi a Casigno
I nomi sono inseriti nell'elenco dei caduti nella lapide posta in piazza a Castel d'Aiano*

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Massimo Turchi, "La linea Gotica e le stragi. Il fronte di guerra nell'Appennino bolognese, modenese e pistoiese. Cà Berna e Ronchidoso due stragi", Prospettivaeditrice, Civitavecchia (Roma), 2008

Carlo Gentile, "I crimini di guerra tedeschi in Italia", Einaudi, Torino, 2015.

Marco Andreucci, "Vergato 1943-45. Memorie di guerra dei parroci del Reno", Vergato, Comune di Vergato, stampa 1994.

Dario Zanini, "Marzabotto e dintorni 1944", Ponte Nuovo, Bologna, 1996.

Fonti archivistiche:

Procura militare di La Spezia, numero registro: 2093 e 929

Fonte CPI: 49/15, 16/164 e 21/2; 44/1

Fonte CIT: AUSSME n. 1/11, b. 2131 bis

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

*Le truppe presenti in zona sono del SS-Pionier-Bataillon 16, probabilmente della 3° Compagnia.
Da ricorda che il 4 ottobre un soldato di quel reparto si uccide in paese a Labante.*

VI. CREDITS